

Un inedito duo chiude la tre giorni di 'Namusica

Posted on dicembre 28, 2011



Per gli eventi compresi nella rassegna “Natale Ha Napoli”, si è svolta, nella Sala Sisto V del Complesso Monumentale di S. Lorenzo Maggiore, la tre giorni di 'Namusica, organizzata da Dissonanzen, Progetto Sonora, Arte di Improvvisare, Ensemble Barocco di Napoli, Quodlibet, Circolo Artistico Ensemble, I Virtuosi di San Martino.

Lo scopo della manifestazione, articolatasi lungo tre appuntamenti, era quello di proporre al pubblico musica di qualità, appartenente a generi e periodi diversi, eseguita da artisti di alto livello.

L'appuntamento conclusivo ha avuto come protagonisti Tommaso Rossi (flauto) e Marco Cappelli (chitarra) che, sebbene più di una volta hanno suonato insieme in organici più ampi, non si erano mai esibiti in duo.

Il loro recital, dal titolo DUOdiDUE, ha offerto una ampia panoramica, che partiva dai *Vier Stücke aus op. 172* di Ernst Krenek (1900-1991), autore austriaco, messo al bando dal regime nazista in quanto la sua musica venne bollata come “degenerata”, per cui fu costretto a fuggire negli USA.

Un salto a ritroso nel tempo, per poter apprezzare la *Fantasia VII* e la *Pavana Lacrymae*, entrambe del britannico John Dowland (1563-1626).

La prima, scritta originariamente per liuto, è molto nota nella sua versione chitarristica, mentre la seconda appartiene ad alcuni pezzi che vennero trascritti per flauto dall'olandese Jacob van Eyck (1590-1657).

La successiva *Sonata in fa maggiore per flauto dolce e basso continuo*, con la quale si è conclusa un'ipotetica prima parte, era invece tratta dalla produzione haendeliana.

Dopo uno spazio dedicato all'improvvisazione, i tre brani conclusivi riportavano la serata nell'alveo del Novecento, con la *Sonata for two voices* di John Cage (1912-1992), uno dei massimi esponenti della musica statunitense, *Sic, per ottavino, flauto, flauto in sol e chitarra* dell'italiano Niccolò Castiglioni (1932-1996) e l'impressionistico *Toward the Sea, per flauto in sol e chitarra* del giapponese Torū Takemitsu (1930-1996).

Per quanto riguarda gli interpreti, va innanzitutto sottolineata la loro bravura, abbinata ad un'estrema versatilità, grazie alla quale sono in grado di passare con grande disinvoltura dal Cinquecento alla musica moderna.

A ciò aggiungiamo un affiatamento perfetto, evidenziato costantemente lungo l'intero concerto, con l'apice raggiunto nel pezzo improvvisato.

Ulteriore merito è stato quello di aver proposto un programma vario, originale e accessibile al grande pubblico, anche nel momento in cui è stata approfondita la produzione del Novecento.

Rimane, quindi, solo il rammarico di una scarsa partecipazione di pubblico, giustificata anche dal fatto che, durante le festività natalizie, l'offerta musicale risulta esagerata rispetto al resto dell'anno, con concerti talora in contemporanea e non tutti di alto livello, il che si traduce in un totale disorientamento degli spettatori.

L'augurio finale è che tale concerto sia quanto prima replicato, in modo da permettere ad un maggior numero di persone di avvicinarsi senza timore reverenziale alla musica del secolo scorso.

Be the first to like this post.

Questo articolo è stato pubblicato in [Recensioni concerti](#) ed etichettato con [Complesso Monumentale di San Lorenzo](#), [Ernst Krenek](#), [Georg Friedrich Haendel](#), [Jacob van Eyck](#), [John Cage](#), [John Dowland](#), [Marco Cappelli](#), [Namusica](#), [Niccolò Castiglioni](#), [Sala Sisto V](#), [Tommaso Rossi](#), [Tōru Takemitsu](#). Includi tra i preferiti il [permalink](#).

criticaclassica

Tema: Twenty Ten Blog su WordPress.com.